

# Lettera Club

## The European House - Ambrosetti

La presente Lettera rientra nelle attività di Ambrosetti Club.  
Tuttavia i suoi contenuti possono non coincidere con le opinioni di tutti i numerosi membri del Club stesso.

### Il circolo virtuoso delle partnership pubblico-privato. Il valore aggiunto del lavoro in carcere: opportunità per le imprese, i detenuti e la società

*"Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".* Come previsto dall'art. 27 della Costituzione italiana, lo scopo ultimo degli istituti penitenziari è quello di avviare un percorso riabilitativo fondato sulla (ri)costruzione di valore e integrità.

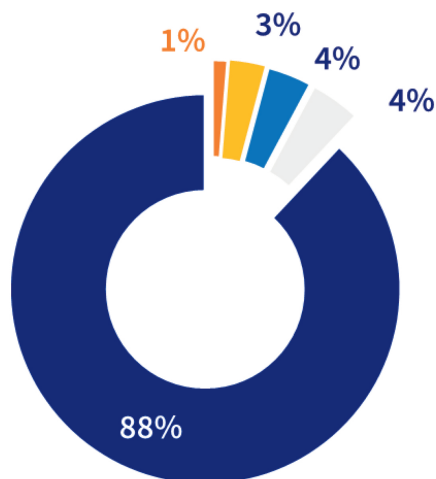
Ne deriva che, sebbene a prima vista possano sembrare inconciliabili, **carcere e lavoro sono dimensioni strettamente interconnesse**: un istituto penitenziario, infatti, non può prescindere dalla disponibilità di lavoro qualificato al proprio interno. In questo senso, instaurare partnership con il mondo privato è un importante mezzo di creazione di collaborazioni virtuose, in grado di portare va-

lore aggiunto a tutti gli attori coinvolti. È proprio questa la premessa alla base dell'**Osservatorio Ambrosetti Club sulle partnership pubblico-private**, lanciato a febbraio 2021 con l'obiettivo di approfondire il tema nell'ambito del lavoro in carcere, per un'azione sociale di integrazione e recupero. La presente Lettera Club sistematizza le analisi e le evidenze emerse dal primo incontro dell'Osservatorio, che ha riunito numerosi rappresentanti istituzionali e del mondo corporate<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> L'incontro ha beneficiato del contributo del Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e del Sottosegretario Andrea Ostellari - in aggiunta alla testimonianza di 5 aziende: Axpo Italia, Cysco Systems Italy, Eolo, OpenJobMetis, Sielte.

**Numero di detenuti impegnati in attività lavorative**  
(valori percentuali). 2021

- Alle dipendenze di imprese
- Lavoranti all'esterno
- Alle dipendenze di cooperative sociali
- Regime di semi-libertà
- Alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria



## LA SITUAZIONE DEL SISTEMA CARCERARIO ITALIANO

Da anni, specialmente a causa di un **tasso di sovraffollamento medio del 107,4%**, la situazione nelle carceri italiane appare critica. Nonostante i molteplici tentativi da parte del Governo di contrastare il fenomeno del sovraffollamento e al netto di una progressiva decrescita degli ingressi, il numero dei detenuti in Italia non sembra essere diminuito significativamente dal **2008**.

A questi fattori si aggiungono una marcata riduzione del ricorso alla custodia cautelare in regime di detenzione (**diminuito di oltre il 20%** negli ultimi 15 anni) e un generale aumento della durata delle pene inflitte superiori a 3 anni.

In questo contesto, protrattosi nel tempo, la funzione rieducativa del carcere è stata soggetta ad un indebolimento.

Oggi in Italia il **tasso di recidività** è ancora molto alto: il **62% dei condannati**, infatti, conta almeno una carcerazione precedente - mentre il **15%** ne ha alle spalle addirittura 5.

Il dato **scende drasticamente al 2%** per i detenuti a cui è stata offerta la possibilità di un reinserimento professionale attivo e positivo nella società. Ciò dimostra come il lavoro dentro e durante il carcere ricopra un'importanza fondamentale per la rieducazione, anche psicologica, del detenuto - con ricadute significative sulle sue scelte una volta tornato in libertà.

Tuttavia, allo stato attuale, nelle carceri italiane **solo il 36% dei detenuti è impegnato in attività lavorative<sup>2</sup>**, e quasi nella totalità dei casi alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria, con scarse possibilità di crescita e reinserimento.

**I detenuti impiegati da imprese private costituiscono l'1% del totale** (con alcuni esempi virtuosi sul territorio nazionale, come quello della Lombardia, dove il dato sale al **3%**). Al contempo, negli ultimi 15 anni anche le **opportunità di formazione professionale** in carcere si sono dimezzate, coinvolgendo nel **2021 meno del 3% dei detenuti** (rispetto al **7%** registrato nel 2006).

## IL VALORE AGGIUNTO DELLE PARTENSHIP PUBBLICO-PRIVATO NELL'AMBITO DEL LAVORO IN CARCERE

In Italia l'alto tasso di recidività, i pochi corsi di formazione attivati, la scarsa partecipazione dei detenuti in proporzione al totale, e il marginale coinvolgimento delle imprese ostacolano il ruolo rieducativo dell'istituto penitenziario. Di fronte a

<sup>2</sup> Il lavoro in carcere è retribuito attraverso una mercede, equitativamente stabilita in misura non inferiore ai 2/3 del trattamento economico previsto dai contratti collettivi di lavoro.

queste evidenze, appare ancora più prioritario investire nel **potenziamento della funzione rieducativa** - dal punto di vista personale, professionale e psicologico - degli istituti penitenziari.

È però fondamentale garantire una continuità tra il periodo di detenzione e quello successivo alla liberazione: in parallelo alle attività promosse dal Ministero della Giustizia e dalle aziende per una sempre maggiore implementazione del lavoro in carcere, occorre che si sviluppi un'offerta diffusa per garantire supporto e opportunità di occupazione agli ex detenuti.

Il raggiungimento di questi obiettivi implica un'**azione sinergica** tra imprenditori, società civile, sindacati e istituzioni competenti per incrementare il numero di occasioni di formazione e lavoro a favore dei detenuti.

Occorre ricordare che **il valore aggiunto del lavoro in carcere è triplice**: per i detenuti, per la società e per le imprese.

### Per le persone detenute:

- Qualificazione professionale spendibile dopo la detenzione
- Impiego positivo del tempo della detenzione
- Maturazione di un reddito da lavoro
- Supporto alle famiglie all'esterno, trasformandosi spesso da costo a risorsa
- Accrescimento dell'autostima legata alla possibilità di esercitare un ruolo positivo nella società
- Costruzione di relazioni positive con superiori e colleghi di lavoro
- Scoperta e/o consolidamento di una cultura del lavoro legata al perseguimento di un obiettivo

### Per lo Stato e la collettività:

- Valorizzazione del capitale umano, con una conseguente riduzione dei divari e delle diversità
- Riparazione del danno e risarcimento alla vittima di reato (parti civili)
- Riduzione della recidività e maggiore sicurezza sociale
- Maggiore vivibilità degli istituti e miglioramento delle condizioni di lavoro della Polizia Penitenziaria
- Copertura dei costi di mantenimento dei detenuti (circa 112 Euro mensili)

### Per il sistema delle imprese:

- Possibilità di collaborare con persone eccezionalmente motivate
- Accesso a servizi caratterizzati da un rapporto qualità-prezzo competitivo
- Possibilità di generare un impatto sociale rilevante associato alle attività dell'azienda
- Valorizzazione sul piano della comunicazione dell'impegno promosso nell'ambito delle attività CSR
- Fidelizzazione del personale interno alle imprese
- Possibile fruizione di incentivi fiscali

---

## FILO LOGICO

### La situazione del sistema carcerario italiano appare sempre più critica

#### Oggi in Italia:

- Il tasso di affollamento medio negli istituti penitenziari è del 104,7%, anche a causa della marcata riduzione del ricorso alla custodia cautelare (-20% negli ultimi 15 anni) e dell'aumento della durata delle pene maggiori di 3 anni.
- Il 62% dei condannati in Italia conta almeno una carcerazione precedente, un dato che scende drasticamente al 2% per i detenuti a cui è stata offerta la possibilità di lavorare durante la detenzione.
- Nonostante ciò, nelle carceri italiane solamente il 36% dei detenuti è impiegato in attività lavorative, di cui la maggior parte presso l'Amministrazione Penitenziaria e solo l'1% alle dipendenze di imprese private.



#### Il circolo virtuoso delle partnership pubblico-privato: il valore aggiunto del lavoro in carcere

Potenziare la funzione rieducativa degli istituti penitenziari – dal punto di vista personale, professionale e psicologico – è prioritario per lo sviluppo socioeconomico del Paese. Infatti, il lavoro aggiunto del lavoro in carcere è triplice:

- Per i detenuti, garantisce qualificazione professionale e impegno positivo nella società e nella famiglia, con il consolidamento di una cultura del lavoro.
- Per la collettività, consente la valorizzazione del capitale umano, la riduzione della recidività e maggiore sicurezza sociale.
- Per le imprese, garantisce un impatto sociale significativo associato alle attività aziendali, oltre alla fruizione di incentivi contributivi e fiscali.



#### L'Osservatorio sulle partnership pubblico-privato nell'ambito del lavoro in carcere

Su queste premesse, Ambrosetti Club, in linea con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo socioeconomico del Sistema Paese, si impegna ad organizzare momenti di confronto periodici sul tema, per favorire il monitoraggio continuo del fenomeno e accrescere la sensibilizzazione e partecipazione del mondo imprenditoriale – promuovendo un circolo virtuoso di collaborazione tra imprese, detenuti e società, in un'ottica "win win win".

In riferimento all'ultimo punto, la Legge italiana prevede **specifici vantaggi fiscali e contributivi** per la imprese che assumo detenuti o internati all'interno degli istituti penitenziari, tra cui:

1. Legge 230/2000, c.d. Legge Smuraglia:
  - Sgravio dei contributi pari al 95% dell'aliquota contributiva dovuta, calcolata sulla retribuzione corrisposta al lavoratore;
  - Credito di imposta pari a 520 Euro per i detenuti e 300 Euro per i semiliberi.
2. Decreto Legislativo 50/2016, c.d. Codice degli Appalti pubblici: possibilità di beneficiare di punti aggiuntivi nelle procedure di affidamento di appalti pubblici, previa assegnazione espressamente prevista nel bando di gara.

## L'IMPEGNO DI THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI

Il tema delle partnership pubblico-privato nell'ambito del lavoro in carcere si è dimostrato di grande interesse per il mondo istituzionale e delle impre-

se, determinati a realizzare progettualità innovative che puntino su qualità e professionalità, andando oltre stereotipi e pregiudizi. Per questo motivo, The European House - Ambrosetti intende contribuire attivamente al dibattito, con l'obiettivo di supportare e favorire l'innesto di un circolo virtuoso di partenariati pubblico-privato - in un'ottica "win win win".

Su queste premesse, Ambrosetti Club, in linea con la sua missione di accelerare il progresso socio-economico del Sistema Paese, si impegna a creare momenti di confronto periodici sul tema, per favorirne il monitoraggio continuo ed accrescere la sensibilizzazione del mondo imprenditoriale, allo scopo di promuovere collaborazioni che siano virtuose, benefiche per la comunità e coerenti con le esigenze del mercato.

*"Il carcere è un ozio senza riposo, dove il facile è reso difficile dall'inutile".*

La Lettera Club The European House - Ambrosetti si avvale di proposte di soluzioni che si originano nell'ambito delle attività del Club e, più in generale, nelle attività professionali del Gruppo The European House - Ambrosetti. Siamo consapevoli di disporre di un osservatorio di informazioni e di una rete di relazioni, anche internazionali, particolarmente privilegiati ma allo stesso tempo sappiamo di non essere "depositari del verbo". Al fine di essere utili al nostro Paese e all'Europa, obiettivo verso il quale ci sentiamo molto impegnati, auspichiamo vivamente che ai contenuti di ogni Lettera faccia seguito una grande quantità di suggerimenti critici, sia sostanziali che formali, da parte dei destinatari. Si prega di indirizzare i suggerimenti a [letteraclub@ambrosetti.eu](mailto:letteraclub@ambrosetti.eu). Ringraziamo in anticipo per la preziosissima collaborazione.

Chiunque fosse interessato alle attività di Ambrosetti Club è pregato di contattare Silvia Lovati all'indirizzo e-mail [club@ambrosetti.eu](mailto:club@ambrosetti.eu) o al seguente numero di telefono +39 02 46753 1.

ANNO XII  
NUMERO 134  
Lettera Club  
The European House - Ambrosetti, 2023  
Tutti i diritti sono riservati.  
DIRETTORE RESPONSABILE:  
Nino Ciravegna  
Stampa: TFM - Via San Pio da Pietrelcina, 15/17 - 20005 Pogliano Milanese

REDAZIONE:  
The European House - Ambrosetti S.p.A.  
Via F. Albani, 21  
20149 Milano  
Tel. +39 02 46753 1  
Fax +39 02 46753 333  
Per informazioni:  
[letteraclub@ambrosetti.eu](mailto:letteraclub@ambrosetti.eu)  
Registrazione presso il Tribunale di Milano N° 493 del 20.07.06

